

L'Italia, con quasi seimila frantoi, resta il Paese che conta il maggior numero di impianti in attività. Molti di essi garantiscono anche la fase di imbottigliamento e di commercializzazione attraverso la vendita diretta. Una caratteristica che ha sempre svolto un'importanza determinante per la qualità del prodotto e per il mantenimento delle diverse tipologie di oli presenti a livello locale.

PRODUZIONE DI OLIO DI PRESSIONE (T)					
	2004*	2005**	2006***	Var % '06/05	Quota '06 %
Lombardia	632	680	723	6,2	0,1
Piemonte	6	7	8	10,0	0,0
Trentino Alto Adige	143	258	214	-17,0	0,0
Veneto	1.253	1.524	1.335	-12,4	0,2
Friuli Venezia Giulia	101	84	94	12,3	0,0
Liguria	5.527	4.062	4.475	10,2	0,8
Emilia-Romagna	687	1.018	998	-2,0	0,2
Toscana	27.586	16.175	17.121	5,8	2,9
Umbria	16.840	8.766	13.860	58,1	2,3
Marche	4.704	3.299	3.825	16,0	0,6
Lazio	35.330	21.919	24.851	13,4	4,2
Abruzzo	23.068	23.544	20.472	-13,0	3,5
Molise	5.720	5.720	5.720	0,0	1,0
Campania	41.543	39.136	33.859	-13,5	5,7
Puglia	267.820	245.840	191.454	-22,1	32,4
Basilicata	6.007	7.332	6.529	-11,0	1,1
Calabria	299.836	213.697	208.094	-2,6	35,2
Sicilia	49.596	53.714	48.803	-9,1	8,3
Sardegna	8.162	8.967	8.642	-3,6	1,5
TOTALE ITALIA	794.559	655.741	591.076	-9,9	100,0

\* aggiornati a settembre 2006

\*\*aggiornamento riferito a maggio 2006

\*\*\*aggiornamento riferito a febbraio 2007

Fonte: elaborazioni Ismea su dati congiunturali Istat rielaborati da Unaprol

## A23867

### FILO DELLA TORRE (UNAPROL): "PUNTARE SU QUALITÀ E COMPETITIVITÀ"

**Doppia sfida per le imprese del settore per affermarsi sui mercati esteri**

(AGRA) - "Lo scenario di mercato dell'olio di oliva presenta ancora una volta grandi opportunità di crescita e di reddito per le imprese del settore, ma occorre giocare le carte vincenti della tracciabilità, della qualità e delle diversità che caratterizzano il nostro sistema Paese". Lo ha dichiarato il direttore dell'Unaprol, Ranieri Filo della Torre, nel suo

intervento alla tavola rotonda sull'olio di oliva "Made in Italy, il valore che dà valore".

Oltre cinquemila imprese rappresentative di sedi e regioni si sono organizzate in 280 filiere che attraverso un programma coordinato dall'Unaprol hanno ottenuto la certificazione della tracciabilità secondo i principi dell'Uni 10939:01.

Queste imprese costituiscono il primo nucleo essenziale di un più vasto programma di presentazione, promozione e commercializzazione dell'autentico made in Italy sui mercati nazionali ed esteri.

"Il programma dell'Unaprol - ha concluso Filo della Torre - consentirà grazie anche al Reg. 2080/05, di presentare fin dalla prossima campagna olivicola queste imprese in maniera sinergica sul mercato rispondendo alle esigenze della moderna distribuzione italiana ed estera".

## A23864

### INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'INRAN

**Presieduto da Carlo Cannella, tra i consiglieri anche il direttore generale di Conad, Francesco Pugliese**

(AGRA) - Si è insediato al ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali il nuovo consiglio di amministrazione dell'Inran, l'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione. Presieduto da Carlo Cannella, direttore della Scuola di specializzazione di scienza dell'alimentazione dell'Università La Sapienza di Roma, è composto da Francesco Emilio Borrelli, assessore all'Agricoltura della Provincia di Napoli, Oreste Campopiano e Angelo Colombo, designati dalla Conferenza Stato-Regioni, e Francesco Pugliese, direttore generale di Conad.

"L'agroalimentare è un settore che ha bisogno di continui aggiornamenti di prodotto e di processo se vuole competere - ha sottolineato il ministro Paolo De Castro intervenendo all'insediamento del nuovo cda dell'Inran - e ricerca e innovazione tecnologica sono fondamentali per riuscire ad essere forti nel panorama globale".

## A23865

### CERTIFICATI VERDI AGLI AGRICOLTORI PER LA GESTIONE DEI BOSCHI

**Per incentivare l'impegno nella cura di superfici in aumento e a rischio per frane ed incendi**

(AGRA) - Occorre assegnare appositi certificati verdi per riconoscere e incentivare l'impegno degli imprenditori agricoli nella gestione dei boschi la cui superficie è quasi raddoppiata negli ultimi cinquant'anni per effetto di una crescita spontanea, dovuta principalmente all'abbandono delle aree rurali da parte dell'uomo, che mette a rischio la sostenibilità del territorio per frane e incendi. Lo evidenzia la Coldiretti sottolineando l'importante contributo economico e ambientale offerto